



Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Cod. n. NA7C/A2
Cod. ML/ne
CIRCOLARE N. 84

CNAPPC
Prot.: 0000683
Data: 08/10/2009
Uscita

Agenzia delle Entrate
Direzione Generale
Accertamento Studi di Settore
ROMA

Att.ne Dott. Massimo Varriale

Commissione degli Esperti
per gli Studi di Settore
Agenzia delle Entrate
ROMA

SO.SE
Dott.ssa Marina Eusebio
ROMA

e p.c.
Ai Consigli degli Ordini
degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
LORO SEDI

OGGETTO: Studio di Settore VK 18U – codice attività 71.11.00 – Attività degli studi di architettura

Dopo essere venuti a conoscenza in data 21 settembre 2009, tra l'altro solo per nostra espressa richiesta, delle valutazioni dell'Agenzia delle Entrate in risposta alle nostre osservazioni sull'evoluzione dello Studio di Settore VK18U, presentate dal Consiglio degli Architetti con nota del 29/05/09 prot. 417, riteniamo opportuno far conoscere le nostre riflessioni.

Preliminarmente precisiamo che da qualche anno le riunioni che si svolgono per la revisione dello Studio di Settore degli Architetti rivestono più carattere formale, tese cioè, a citare la collaborazione con la categoria professionale, piuttosto che sostanziale, tese cioè ad ascoltare e a prendere atto delle osservazioni della categoria.

Nel corso delle due riunioni avute presso la SO.SE. con i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate abbiamo preso atto dell'esistenza di un software "a carattere stagno" in quanto la nostra categoria professionale poteva solo prenderne atto senza poter suggerire modifiche o integrazioni.

Entrando nel merito delle osservazioni fatte, che di seguito per sommi capi si riportano, precisiamo ulteriormente di avere richiesto sin nella prima riunione, per un'indispensabile valutazione dello studio revisionato, di fare un raffronto, nella fase di valutazione degli esempi, tra il nuovo prototipo e lo Studio in vigore.

I rappresentanti della SO.SE. hanno ritenuto la fattibilità di quanto richiesto, ma di fatto non c'è stato concesso, per cui a tutt'oggi non abbiamo avuto la possibilità di alcuna azione di verifica.

Da tempo chiediamo, invano, l'aggiornamento del quadro relativo alle aree specialistiche e alle tipologie dell'attività, essendo oggi inadatte a classificare l'attività professionale. Oggi lo Studio di Settore non è rappresentativo, costringe il contribuente ad una forzatura nella compilazione, compromette il risultato di Gerico ed è esposto costantemente a critiche da parte di tutti i nostri iscritti. Non è pertanto comprensibile quanto affermato dall'Agenzia delle Entrate, ovvero che "valuterà l'opportunità.....per una futura evoluzione", in quanto il problema non è più rinviabile.

Con riferimento all'abolizione delle tariffe professionali minime, avvenuta con il decreto "Bersani Visco" del 4 luglio 2006 convertito in legge n. 248 del 4 agosto 2006, sostenere che la riduzione dei compensi è stata colta dallo Studio di Settore nel calcolo dei minimi provinciali, poiché ciò è avvenuto solo sei mesi prima del periodo di imposta 2007 - preso a base per la determinazione dei minimi provinciali - significa non aver compreso come si svolge la fase di aggiudicazione, svolgimento e poi di incasso per le prestazioni svolte da parte delle professioni e, in particolare, di quelle tecniche, dove questa fase di norma dura anni.

Ormai è a comprova di tutti che le aggiudicazioni delle gare pubbliche per incarichi professionali nel settore dei lavori pubblici sino a qualche mese fa avveniva con un ribasso medio del 35%; tale ribasso negli ultimi mesi si è attestato mediamente sul 50%, principalmente nelle regioni meridionali, ed il trend è in aumento. Quindi è indispensabile, sino a quando non si aggiorneranno i minimi provinciali, inserire un forte correttivo che abbassi direttamente detti minimi provinciali per le singole tipologie di prestazioni professionali.

Con riferimento al problema acconti abbiamo segnalato che il periodo di crisi economica e soprattutto finanziaria vede i professionisti remunerati per le loro prestazioni professionali non in un'unica soluzione ma con più acconti dilazionati nel tempo, fenomeno questo molto più evidente e frequente rispetto al passato.

Tutto ciò determina inevitabilmente la non congruità del soggetto, anche se gli incassi dovessero rimanere inalterati o subire addirittura incrementi. È chiaro, quindi, che il problema non è colto dallo Studio VK 18U in quanto nel 2007, anno base di costruzione dei minimi provinciali, il numero degli acconti a parità di compensi era nettamente inferiore rispetto ad oggi.

Diversamente gli interventi correttivi introdotti per la crisi agiranno solo se i compensi dichiarati saranno inferiori rispetto al periodo precedente.

Con riferimento all'intervallo di confidenza ci teniamo a precisare che lo Studio di Settore, basandosi su di un programma che non può far altro che stimare e presumere, come per sua stessa natura istitutiva, determina un ricavo minimo e un ricavo puntuale.

L'Agenzia delle Entrate sostiene che per i professionisti l'intervallo di confidenza è molto ristretto, ma negli esempi abbiamo riscontrato che detto intervallo è quasi inesistente; tutto ciò ci sembra non conforme alla natura del software e iniquo rispetto alle altre categorie, soprattutto alla luce della recente volontà del legislatore che considera sostanzialmente congruo il contribuente che si colloca nell'interno dell'intervallo, confermando la natura presuntiva e stimativa del software.

Chiediamo pertanto un incontro con l'Agenzia delle Entrate, così come già fatto con nostra del 18 settembre 2009, prot. n. 643, all'indomani della mancata approvazione degli studi da parte della Commissione degli Esperti del 16 settembre scorso, finalizzata ad apportare le modifiche evidenziate.

In virtù di queste considerazioni e non dovessero intervenire modifiche nel senso da noi auspicato, esprimiamo il nostro assoluto parere contrario ed invitiamo soprattutto la Commissione degli Esperti a fare altrettanto.

Con i migliori saluti.

Il Referente per gli Studi di Settore
(arch. Luigi M. MIRIZZI)

